FP CGIL INPS

IL TAPPO

Il **24 ottobre del 2024** l'Amministrazione varò ufficialmente il **regolamento per il cambio di famiglia professionale**. Il documento doveva dispiegare i suoi effetti in tempi brevissimi per consentire il ripopolamento di due profili in particolare, quello ispettivo e quello degli STT, ormai in evidente stato di difficoltà.

Il **3 marzo del 2025**, a distanza di cinque mesi, l'Amministrazione comunicò le sue intenzioni: dar seguito al mandato, più volte sollecitato da quest'organizzazione, per consentire l'arruolamento di **47 unità tra gli STT e di 69 funzionari nelle fila del personale ispettivo**.

Il **21 marzo** partì il primo interpello per il mondo dell'informatica, con il messaggio 981/2025.

Questa breve cronistoria purtroppo finisce qui.

Non abbiamo ancora notizia, infatti, dell'esito di quella procedura, né della promessa selezione dei responsabili di progetto rimasta *in fieri*. Il mondo dell'informatica vive una stagione densa di trasformazioni, di cambiamenti, è stato investito della necessità di adempiere al PNRR e di costruire una via pubblica all'adozione dell'Intelligenza Artificiale, ma la valorizzazione professionale delle sue risorse, **la possibilità di costruire percorsi di carriera appaganti per chi realmente crea un valore aggiunto**, non sembra essere percepita come una necessità.

Analogamente si sta abbassando il sipario sul destino degli aspiranti ispettivi, interni o esterni che siano, laddove il terreno da recuperare è ancor più vasto considerando il blocco alle assunzioni da un lato e i pensionamenti dall'altro.

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL
VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA
Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |

È calato il silenzio. Un silenzio profondo e cupo, considerando che **appena un anno fa** moriva Satnam Singh, il bracciante indiano che lavorava in nero in un'azienda laziale. E allora il Ministro Marina Calderone, tuonando dall'indignazione di fronte alle agenzie, prometteva un impegno deciso sul versante legalitario: un impegno che stenta a decollare, tra concorsi bloccati e atteggiamenti punitivi assunti da questo Governo proprio verso quegli enti che dovrebbero presidiare la funzione.

Ne vien fuori un quadro a tinte fosche, dove il rischio più grande è quello di avere così poche unità da smantellare implicitamente l'operato della vigilanza.

Nel frattempo i lavoratori resistono a tutto: ai carichi in aumento e alle promesse da marinaio. Ma per quanto ancora?

Roma, 20.06.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo